

Belluno

belluno@corriereveneto.it

## NUMERI UTILI

Comune Belluno  
spazio del cittadino 0437913222Vigili Urbani 0437913520  
Municipio 0437913111  
Ospedale Belluno 0437216111  
Ospedale Agordo 0437645111Ospedale P di Cadore 04353411  
Ospedale Cortina 0436883111  
Enel Belluno 0437214111  
Acqued. (BIM) 800757678Gas (BIM) 800757677  
Acqued. Feltre 0439885344  
Alcolistanonimi 0437941578FARMACIE  
Boco Dr. Athos 043725211

# Morte di Davide, il gip non archivia Il consulente: «Rischi sottovalutati»

Bristot morì a 18 anni per arresto cardiaco. Indagato il medico del pronto soccorso

**BELLUNO** Riaperta l'inchiesta sul caso di Davide Bristot, il diciottenne pallavolista di Sedico morto a casa sua nella notte tra il 13 e il 14 luglio 2021 dopo esser stato visitato e dimesso dal medico del Pronto Soccorso di Belluno, unico indagato per la sua morte. Il giudice per indagini preliminari Elisabetta Scolozzi ha respinto per la seconda volta la richiesta di archiviazione avanzata dal Pm, con un'ordinanza in cui si sottolinea che «Davide non poteva essere dimesso dopo solo un'ora dal suo ingresso, senza esami o altri controlli». Assegnati al pubblico ministero Simone Marcon 4 mesi per un nuovo approfondimento medico-legale. «Il giudice, anche grazie al lavoro svolto dal nostro legale Chiara Tartari, ha deciso di riaprire le indagini per la seconda volta - spiega **Nicola Barchet, presidente di Glesse Risarcimento Danni** -. Non era un atto dovuto, anzi: significa che, in fase di indagini, alcune questioni non sono state chiarite e necessitano di ulteriori accertamenti». Davide Bristot è morto per un arresto cardiocircolatorio secondario ad aritmia cardiaca maligna. La tragedia si è con-

sumata in casa, verso le 6 del mattino, con alcuni dei sintomi riscontrati la sera precedente in Pronto Soccorso. Uno dei punti fondamentali dell'ordinanza riguarda le dimissioni di Davide Bristot che, secondo il gip, non potevano essere rilasciate senza esami o altri controlli, dato che il ragazzo (a cui era stato assegnato un codice arancione) non riusciva a reggersi in piedi, tanto da essere fatto di-



Pallavolista Davide è morto il 14 luglio 2021

**Fondo Welfare, si alza l'Isee per avere le agevolazioni**

## Asili nido, contributi alle famiglie

I dati demografici della montagna bellunese sono sempre più allarmanti, e così ci si ingegna per cercare di sopperire alla moria di servizi. Tra le varie iniziative c'è anche «Il mio nido è in montagna», una misura concreta a favore delle famiglie che decidono di continuare a vivere e lavorare nelle «terre alte». È messa in piedi dal Fondo Welfare ed è rivolta agli asili nido che offrono un servizio alle giovani coppie con bambini. In pratica vengono erogati contributi a favore delle famiglie, per sgravarle di parte delle spese per i servizi di accoglienza dei piccoli. Il progetto è cominciato un anno fa, ma

adesso si allarga a soglie Isee un po' più alte per accedere al contributo, da 12.000 a 15.000 euro. «Il nostro intento è sempre quello di individuare misure utili e concrete a sostegno delle persone, in questo caso giovani famiglie dell'alto bellunese» spiega Francesca De Biasi, presidente del Fondo Welfare e Identità Territoriale. «Abbiamo già inviato i moduli a tutti gli asili nido e saranno loro a divulgare l'iniziativa e a raccogliere le domande. L'obiettivo è garantire un aiuto alle famiglie, in un tema - quello del nido - che è fondamentale in montagna». (mg)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

stendere su una barella. Per quanto riguarda la condotta del medico che visitò Davide Bristot, il giudice ha ripreso le considerazioni del consulente tecnico del pm, ossia il medico legale Antonello Cirnelli: «Il medico non ha identificato il problema del Bristot ed i rischi ad esso connesso; nel contempo questi nulla ha operato, in modo completo e risolutivo, perché ciò avvenisse (...) ha ommesso di verificare la condizione ematochimica del ragazzo, nonostante sapesse che questi per un intero pomeriggio non si fosse idratato (...) demandando poi ad altri l'esecuzione di ulteriori controlli senza avanzare alcuna ipotesi diagnostica». I nuovi accertamenti chiesti dal gip, su cui sarà fondamentale il parere di un cardiologo dovrà verificare se «il trattenimento in ospedale di Davide Bristot la sera del 13 luglio 2021 avrebbe consentito di intervenire tempestivamente e in maniera mirata sull'aritmia cardiaca maligna constatata e, in caso positivo, se l'intervento dei medici avrebbe potuto salvargli la vita».

**Moreno Gioli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Assemblea soci Bim Gsp**

**Contrasto al climate change**

## Acque e fognature stanziati 63 milioni per rifare la rete

Approvato ieri pomeriggio dall'assemblea dei soci il bilancio previsionale 2023 e il piano industriale 2023-2025 di Bim Gsp. Nei prossimi tre anni sono previsti investimenti per 63,6 milioni di euro, nella direzione del miglioramento del sistema idrico provinciale e nelle azioni di contrasto ai cambiamenti climatici. Tra le principali attività programmate, l'avvio dei lavori di posa del nuovo acquedotto Piaivena d'oro a Ponte nelle Alpi (1,4 milioni), con relativa sistemazione del serbatoio vena d'oro (250mila euro), la nuova rete fognaria a Seren del Grappa, il potenziamento del depuratore di Feltre (565mila euro) e di Renaz a Livinallongo (2,1 milioni). Tra gli interventi finanziati con fondi Vaia, invece, il ripristino della fognatura di Alleghe e Rocca Pietore (5,4 milioni di euro) ed altri interventi minori, quali lo spostamento della rete fognaria di Costalta (San Pietro di Cadore), la messa in sicurezza degli acquedotti di Pra Stavel a San Pietro di Cadore e Le Spesse-La Tempia di Lozzo, del valore complessivo di 1,8 milioni di euro. Tra le varie attività previste a piano, anche l'auspicabile messa a terra degli interventi a valere sui fondi Pnrr. Tra questi, l'adeguamento e il potenziamento del depuratore di Marisiga (4,4 milioni di euro), la costruzione nell'impianto di Longarone di un nuovo centro specializzato per il trattamento dei fanghi (1,5 milioni di euro) e, sul fronte riduzione perdite da acquedotto, la modellazione, distrettualizzazione e digitalizzazione di 1600 km di rete idrica bellunese (25,6 milioni di euro). Progetti per i quali, però, non vi è ancora certezza di contributo.